

Bologna, 21 marzo 2019

Al Direttore Generale ARPAE
Dott. Giuseppe Bortone

Come FP CGIL riteniamo fondamentale inoltrare al Direttore Generale il documento costruito dalle compagne e dai compagni del comitato degli iscritti della nostra organizzazione.

L'avvio della nuova organizzazione ha provocato disorientamento e tensioni tra i lavoratori. Per quanto fosse prevedibile una situazione di questo tipo in una fase transitoria, i timori espressi alla direzione dalle RSU, si sono puntualmente concretizzati: i rapporti del personale del comparto con i dirigenti sono caratterizzati da mancanza di attenzione e alcuni tentativi di coercizione, laddove la micro-organizzazione non è ancora definita e le corrispondenti competenze non ancora assegnate. La fretta di avviare questa nuova organizzazione ha portato ad ignorare questo fondamentale passaggio organizzativo che andava definito prima dell'avvio e non a cose fatte, come si sta verificando. Le determinate di accoglimento degli assetti organizzativi descrivono accuratamente le competenze dei dirigenti senza considerare che ad ogni compito dirigenziale corrisponde una o più attività del personale del comparto, il quale si trova a doversi rapportare con nuovi dirigenti da un giorno all'altro senza che siano stati definiti e, soprattutto, concordati con le rappresentanze dei lavoratori, i contenuti della micro-organizzazione che, sottolineiamo, rappresenta il motore del core business dell'Agenzia.

Coloro che operano a banco, sul territorio, nei monitoraggi e nelle procedure autorizzatorie si vedono costretti a ridefinire i propri compiti senza riferimenti certi, sia il personale Tecnico dei Servizi Territoriali, che quello dei Servizi Autorizzazioni e Concessioni, necessita di chiarimenti urgenti in merito alle competenze loro attribuite dalla nuova organizzazione, in quanto la DGR 1181/2018 con la quale la Regione ha dato seguito alla proposta di riorganizzazione di ARPAE, nell'elenco delle attività presidiate non riporta per l'Area Prevenzione Ambientale, l'attività di predisposizione delle istruttorie tecniche, pareri, ecc...ma solo attività di vigilanza e di UPG, funzioni che da sole non identificano la specificità del Tecnico territoriale da sempre capace di esprimere una marcata conoscenza tecnica e competenze specifiche nelle materie ambientali, e nell'elenco delle attività presidiate dall'Area Autorizzazioni e Concessioni riporta "rilascio, ...autorizzazioni AIA, AUA con istruttoria tecnica,", non è chiaro se competerà al personale dei Servizi Autorizzazioni e Concessione anche la predisposizione di pareri ad oggi elaborati dal personale delle Aree Prevenzione Ambientale.

Per non parlare delle funzioni amministrative decentrate, che subiranno un ulteriore aggravio del carico di lavoro con difficoltà di coordinamento, data la dipendenza funzionale centralizzata

e, al contempo, la contiguità con le strutture territoriali.

Le funzioni di supporto si occuperanno di protocollazione, accesso, comunicazione, formazione, relazioni con il pubblico, gestione del personale, fatturazione attiva e passiva, sicurezza, bilancio, patrimonio, acquisti, qualità e servizi informatici per l'intera area sovraprovinciale, per i corrispondenti SAC e per il Laboratorio.

Nell'ottica dichiarata di ottimizzazione delle risorse è prevedibile che il personale dedicato a queste funzioni verrà viepiù interessato da competenze allargate, con le prevedibili risultanze già sperimentate in conseguenza dell'attivazione del Laboratorio Multisito.

L'espansione di ambiti di attività richiede di valutare al più presto la declinazione organizzativa a livello micro per mettere il personale nelle condizioni di espletare al meglio le funzioni richieste dalle strutture a cui afferiscono i vari uffici, compresa una valutazione reale delle necessità di acquisizione di nuovo personale.

Vogliamo denunciare inoltre che l'avvio di una nuova organizzazione dovrebbe prevedere, almeno per correttezza gestionale, che i dirigenti dei vari servizi organizzino riunioni di informazione e chiarimento con i propri collaboratori, cosa che nella maggior parte dei casi non è stata fatta...le novità si apprendono casualmente o addirittura si viene ripresi se non si conoscono le cose....comportamento incomprensibile proprio perché non c'è rispetto per chi opera con serietà e impegno tutti i giorni e consente ai servizi di andare avanti, spesso senza alcun presidio dirigenziale.

Come in tutti i processi di riorganizzazione fin qui affrontati, alla fine il Comparto si trova a dover affrontare le mille difficoltà che questi processi complessi producono, senza avere nessuna prospettiva di riconoscimento reale dell'impegno e della volontà che sono richiesti, a differenza di chi fin da subito viene inquadrato giuridicamente ed economicamente nelle nuove caselle.

Il comitato degli iscritti FP CGIL ARPAE